

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

94^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2009

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere) 4

Congedi 3**Governo regionale**

(Comunicazione di nomina di Assessori regionali) 12

Interpellanza

(Annunzio) 10

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 4

(Comunicazione relativa alla numero 589) 12

Interrogazioni e interpellanze

(Seguito dello svolgimento della rubrica "Sanità"):

PRESIDENTE 17,18,21,23

RUSSO, *assessore per la sanità* 18,19,22

D'ANTONI (MPA) 18

ODDO (PD) 20

LEANZA EDOARDO (MPA) 23

Missioni 3**Mozioni**

(Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE 12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 17

LUPO (PD) 17

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 36 - "Notizie a proposito dell'assenza della strumentazione per la risonanza magnetica negli ospedali della provincia di Enna e circa i motivi che impediscono all'AUSL n. 4 di stipulare una convenzione con l'unico professionista privato in possesso dell'apparecchiatura in questione".
dell'onorevole: Galvagno Michele 25

numero 117 - "Attivazione nella Regione siciliana di una rete di telepatologia".
degli onorevoli: Lentini; Leanza Nicola; Federico; Forzese; Colianni 27

numero 210 - "Notizie circa il mancato versamento dei contributi previdenziali ENPAM da parte dell'ASL n. 5 di Messina a favore dei professionisti accreditati".
dell'onorevole: Picciolo 29

La seduta è aperta alle ore 17.35

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Adamo, Barbagallo, Beninati, Buzzanca, D'Asero, De Benedictis, Ferrara, Marrocco, Musotto, Panepinto, Romano e Vinciullo per la seduta di oggi; Corona e Torregrossa per il 17 e 18 giugno 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli Gennuso dal 15 al 17 giugno 2009; Cracolici e Formica il 17 giugno 2009; Ardizzone dal 17 al 18 giugno 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per la sanità, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 36 - Notizie a proposito dell'assenza della strumentazione per la risonanza magnetica negli ospedali della provincia di Enna e circa i motivi che impediscono all'AUSL n. 4 di stipulare una convenzione con l'unico professionista privato in possesso dell'apparecchiatura in questione.

Firmatario: Galvagno.

N. 117 - Attivazione nella Regione siciliana di una rete di telepatologia.

Firmatari: Lentini, Leanza Nicola, Federico, Forzese, Colianni.

N. 210 - Notizie circa il mancato versamento dei contributi previdenziali ENPAM da parte dell'ASL n. 5 di Messina a favore dei professionisti accreditati.

Firmatario: Picciolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta dal Governo ed è stata assegnata, in data 11 giugno 2009, alla competente Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI), la seguente richiesta di parere:

- Schema di decreto presidenziale contenente le modalità di individuazione dei componenti e di funzionamento della Consulta regionale della sanità di cui all'articolo 17, comma 4, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante Norme per il riordino del servizio sanitario regionale (n. 23/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

ai sensi delle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79, e 5 dicembre 1977, n. 95, la cooperativa 'La Casa del Sole', con sede in via Felice Cavallotti, n. 11, Mazara del Vallo (TP), è stata oggetto di un finanziamento per la costruzione di n. 27 alloggi nella città di Mazara del Vallo;

tale finanziamento è stato concesso in tre tranches o tre lotti;

i lavori del primo lotto, comprendente n. 10 appartamenti, sono stati completati nell'anno 2000 ed il 4 agosto 2000 sono state consegnate le chiavi degli appartamenti ai proprietari;

alla data odierna nessuno dei soci assegnatari ha ancora potuto stipulare l'atto per entrare nel pieno possesso dell'appartamento assegnato singolarmente;

nelle ultime assemblee, ai 10 soci è stato chiesto di riversare l'IVA relativa agli alloggi di che trattasi, imposta già versata dai soci negli anni 2001 e 2002, come risulta dai consuntivi di spesa in possesso dei medesimi;

per sapere:

se non ritenga urgente ed indispensabile disporre una specifica ispezione presso la sede della cooperativa citata in premessa al fine di verificare perché per gli alloggi consegnati nell'anno 2000 non siano ancora state espletate le procedure per regolarizzare con apposito atto pubblico la legittima proprietà;

se non ritenga, altresì, utile verificare se le somme relative all'IVA siano state o meno versate dai soci della cooperativa in questione.» (615);

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

si è inaugurata a Siracusa, in questi giorni, una nuova linea ferroviaria denominata MARATONARTE, un treno che attraversa tutti i paesi del Siracusano ove sorgono beni artistici e monumentali del periodo barocco;

da parte delle Ferrovie dello Stato è sicuramente un intervento pregevole, visto, ovviamente, in un'ottica prettamente turistica. Ma ciò non toglie che il comportamento delle Ferrovie dello Stato, nei confronti della Sicilia, è stato e resta scandaloso;

considerato che:

gli investimenti per la Sicilia, da parte delle Ferrovie dello Stato, per rendere gli standard qualitativi dei treni locali quantomeno simili a quelli europei, sono bloccati per motivi di economia aziendale. Per lo stesso motivo, sono stati azzerati tutti gli scali merci regionali, eccetto quello di Catania, costringendo, di fatto, centinaia di piccole e medie aziende ad usufruire del trasporto su strada, molto più costoso ed inquinante;

per la popolazione della provincia di Siracusa, questa inaugurazione appare più una beffa che un investimento in termini turistici. Difatti diventa inspiegabile questo investimento se confrontato con l'assoluta carenza dei treni locali, utilizzati da migliaia di utenti, che viaggiano su un unico binario, spesso non elettrificato e con percorsi tortuosi e lenti, per non parlare dello stato delle carrozze, vecchie, sporche e prive dei più semplici requisiti di confort;

lascia perplessi il comportamento del Governo regionale, tenuto conto che sono numerosi gli atti ispettivi presentati all'Assemblea regionale da deputati di entrambi gli schieramenti politici che segnalano, da mesi, lo stato di abbandono in cui versano le Ferrovie dello Stato in Sicilia. Nonostante la presentazione di questi atti, nessun intervento costruttivo e/o propositivo è stato avviato dal Governo o dall'Assessore competente per materia;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere nei confronti dei vertici delle Ferrovie dello Stato, al fine di tutelare l'immagine e la dignità del popolo siciliano, spesso dimenticato, se non vituperato, sacrificato sull'altare degli interessi economici che, sicuramente, non riguardano e non interessano la Sicilia.» (616);

VINCIULLO - DE BENEDICTIS - GIANNI - MARZIANO - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, visti i problemi e i disagi vissuti dai viaggiatori quali lavoratori, studenti e turisti a causa delle modalità con cui la società Autolinee Gallo s.r.l. svolge il proprio servizio, che si traduce e si concretizza nei seguenti punti:

1) i passeggeri, spesso costretti a subire la soppressione improvvisa e ingiustificata di una o più corse durante l'arco della giornata, sono obbligati ad attendere la corsa successiva o a ricorrere al proprio mezzo di trasporto, pur avendo pagato il biglietto, al fine di raggiungere il loro posto di lavoro, l'Università, la loro abitazione, ecc.;

2) i passeggeri, con o senza abbonamento, sono lasciati a terra ad aspettare la corsa successiva ad oltranza qualora non vi sia disponibilità di posti a sedere, e ciò avviene con frequenza quasi settimanale per un congruo numero di persone, per più corse, soprattutto nei giorni d'inizio e fine settimana;

3) nessuna tabella degli orari viene fornita agli utenti, i quali possono solo consultarla presso le biglietterie, dove non sempre questa è di facile lettura;

4) nella predetta tabella sono specificati gli orari di arrivo, che però sono spesso disattesi; ad esempio, l'orario in tabella per percorrere i 90 chilometri della strada statale n. 624 (Fondovalle) è di un'ora e quaranta minuti, ma di solito il tempo impiegato è di due ore, per cui la velocità media effettiva dei pullman è di 45 chilometri orari;

5) nessun numero telefonico, né verde né rosso, è messo a disposizione per eventuali informazioni o reclami, né presso le biglietterie né sui pullman; sul biglietto o sul talloncino dell'abbonamento, settimanale o mensile, figurano la residenza fiscale, la partita IVA e le condizioni di abbonamento che si traducono in una serie di obblighi per l'abbonato e di precisazioni finalizzate a deresponsabilizzare la ditta di trasporti (ad esempio: 'L'Azienda non risponde, pur mettendo il massimo zelo nell'espletamento dei servizi, di interruzioni qualunque ne sia la causa e la ragione'; viene da chiedersi se ciò significhi che l'Azienda abbia il diritto di calpestare i diritti degli utenti in ogni caso). Quando si prova a richiedere informazioni o a fare qualche reclamo presso le biglietterie, gli operatori rispondono che loro sono lì solamente per vendere il biglietto, non sanno null'altro né forniscono risposta alcuna (e forse hanno pure ragione, ma qualcuno deve dare delle risposte agli utenti: chi?);

6) se l'autobus ha un guasto, anche se quasi pieno, non è rimpiazzato da un altro, ma si aspetta quello della corsa successiva, con la conseguenza che spesso, su quest'ultimo, non tutti trovano il posto a sedere;

7) non sempre gli autobus, anche quelli più nuovi, hanno l'impianto di aria condizionata funzionante e, poiché non sono muniti di finestrini, d'estate diventano delle grosse 'pentole a pressione';

8) manca a tutt'oggi un servizio valido ed efficiente di prenotazione dei posti, offerto invece già da qualche tempo da altre ditte di trasporto, che aiuterebbe a prevedere il numero di pullman da mettere a disposizione degli utenti così da evitare di farli 'competere in modo darwiniano' per salire sul mezzo ed evitare di restare a terra;

9) la validità del biglietto andata e ritorno è limitata al solo giorno di emissione, mentre per altre ditte di trasporti è estesa ad una settimana;

10) il sito internet dell'azienda in oggetto, www.autolineegallo.it, presenta uno stralcio della carta dei servizi e gli orari di partenza e arrivo degli autobus, mentre è privo di efficace pubblicizzazione ed in esso non viene data alcuna risposta agli utenti che provano a rivolgere delle domande attraverso la sezione 'contatti';

11) le corse da e per l'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo sono carenti (una sola corsa al giorno collega l'aeroporto a Sciacca) ed addirittura assenti nei giorni festivi, in cui comunque vi sono voli aerei e molti viaggiatori che, non avendo a disposizione il trasporto ferroviario, sono

costretti ad utilizzare mezzi ben più onerosi. Oltre agli utenti giornalieri del servizio, anche i turisti trovano quindi parecchie difficoltà a raggiungere le loro mete di destinazione, il che non costituisce di certo una pubblicità positiva per la nostra Regione;

12) esiste una figura istituzionale preposta alla vigilanza sulle autolinee in concessione e a svolgere la ricerca di sistemi di controllo della qualità del servizio offerto: questa figura risponde al nome del capo servizio dell'autotrasporto di persone del Dipartimento trasporti e comunicazioni della Regione siciliana;

13) i nuovi contratti di affidamento delle autolinee in concessione regionale prevedono una carta dei servizi per aziende di autotrasporto, da mettere a disposizione immediata dei passeggeri, e il possesso di una certificazione di qualità in capo alle aziende di autotrasporto, senza la quale non si può ottenere in concessione il servizio di trasporto pubblico, nonché l'inesistenza di sanzioni e penali preesistenti; ad oggi le Autolinee Gallo s.r.l. non hanno messo a disposizione dei viaggiatori l'intera carta dei servizi, ma soltanto un breve stralcio di questa, ed hanno esibito il possesso di una certificazione di qualità solo da qualche mese;

14) i prezzi delle corse sono aumentati nuovamente per effetto del decreto assessoriale n. 31 del 6 giugno 2008, che prevede il riconoscimento di una percentuale del 3,3% a parziale ristoro dell'aumento dei costi di trazione sommata alle variazioni ISTAT dell'1,7% per un totale del 5%, quando l'anno precedente si era già registrato un esoso aumento a fronte di un servizio rimasto qualitativamente insufficiente;

per sapere:

quale sia stato l'intervento del capo servizio dell'autotrasporto di persone del Dipartimento trasporti e comunicazioni della Regione siciliana;

quali iniziative intendano assumere per la piena tutela dei diritti dei viaggiatori ed il raggiungimento di adeguati standard di qualità;

se non ritengano di dover chiedere alle Autolinee Gallo s.r.l.:

a) l'istituzione immediata di un numero verde a disposizione degli utenti per eventuali informazioni e/o reclami;

b) la pubblicizzazione, presso le biglietterie, dei recapiti dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Dipartimento regionale dei trasporti e del capo servizio dell'autotrasporto di persone;

c) la celere introduzione di un sistema di prenotazione dei biglietti più efficiente ed espletato a regola d'arte, così come viene svolto da altre aziende di trasporti in Sicilia, con posti numerati;

d) l'immediata disponibilità per gli utenti dell'intera carta dei servizi della Autolinee Gallo s.r.l. presso le biglietterie e sugli autobus, di modo che tutti i viaggiatori siano adeguatamente informati sui loro diritti e doveri;

e) l'estensione della validità del biglietto di andata e ritorno da 1 a 7 giorni dalla data di emissione, ragion per cui si richiede l'intervento del competente Assessorato regionale;

f) l'introduzione di nuove corse da e per l'aeroporto Falcone-Borsellino;

g) la riduzione del già esoso costo del biglietto, che nell'ultimo anno ha subito un incremento spropositato.». (618);

MARINELLO

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

negli ultimi mesi si è assistito alla perdita di circa 400 posti di lavoro nell'indotto dei cantieri navali di Palermo;

ai licenziamenti nell'indotto rischiano di aggiungersi quelli degli operai di Fincantieri, che saranno posti in cassa integrazione a rotazione già a partire da settembre;

il grave scenario sul fronte occupazionale è determinato dall'assenza di una strategia da parte dei vertici aziendali di Fincantieri che non intendono garantire la produzione nello stabilimento di Palermo anche mediante l'assegnazione di nuove commesse;

il rischio che lo stabilimento di Palermo permanga in una condizione di marginalità all'interno del gruppo è confermato dall'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che ha dichiarato alla stampa che in Sicilia potranno arrivare nuove commesse solo se vi sarà un'eccedenza di lavori nel resto del gruppo;

considerato che:

la Fincantieri ha acquisito la quota societaria dei bacini di Palermo di proprietà della Regione, assumendosi l'impegno di garantire i livelli occupazionali e ponendosi anche l'obiettivo di un rilancio degli stabilimenti attraverso una graduale programmazione degli investimenti;

negli anni si è unicamente proceduto in direzione opposta e cioè al restringimento del numero degli occupati e contestualmente ad un lento declino dei bacini che rischiano di essere un ammasso di ferro inutilizzabile ai fini industriali in assenza di una seria opera di manutenzione;

ritenuto che occorre assumere una precisa strategia che punti alla valorizzazione del sito di Palermo, che non può essere mantenuto unicamente mediante le riparazioni navali, ma deve avere anche, tra le sue missioni produttive, la costruzione e la trasformazione navale;

per sapere:

se non ritenga urgente convocare un tavolo permanente, alla presenza delle forze sociali, con l'obiettivo di assumere prioritariamente la vigilanza sulle condizioni strutturali dei bacini di Palermo e contestualmente porre in essere ogni iniziativa utile al loro rilancio e alla salvaguardia dei livelli occupazionali;

se non ritenga altrettanto urgente verificare con i vertici di Fincantieri le reali intenzioni sul destino dello stabilimento di Palermo anche in direzione dei necessari investimenti di ammodernamento infrastrutturale che sono necessari al fine di rendere maggiormente competitivo il sito di Palermo» (619).

CRACOLICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il 10 giugno 2009 il quotidiano 'La Repubblica', edizione di Palermo, ha pubblicato (pag. X) un articolo dal titolo 'Promosso il chirurgo sotto processo. Mandalà Direttore di Dipartimento a Villa Sofia';

nell'articolo si legge testualmente: 'Mandalà è accusato di avere coperto Cuffaro e Miceli. Il neodirettore del Dipartimento di chirurgia di Villa Sofia, a conclusione del processo che lo vede attualmente imputato per falsa testimonianza, rischia da due a sei anni';

l'articolo continua sottolineando che 'proprio la delicata posizione giudiziaria di Mandalà fa gridare allo scandalo la CGIL siciliana, che - evidenziando anche come lo stesso medico sia sotto le attenzioni dell'Agenzia delle entrate per presunte irregolarità nell'attività intra moenia - ha scritto una nota di fuoco all'Assessore regionale alla sanità, chiedendogli conto e ragione di quella firma apposta a ratifica della nomina di Mandalà a Villa Sofia, che in questo momento è sotto la gestione commissariale di Marcella Di Benedetto e, dunque, nel pieno controllo degli organi amministrativi della Regione';

sempre il 10 giugno 2009, anche il 'Giornale di Sicilia' ha pubblicato (pag. 6) un articolo dello stesso contenuto;

per sapere:

se risponda al vero quanto riportato dai richiamati articoli de 'La Repubblica' e 'Giornale di Sicilia';

se fosse a conoscenza di tali circostanze prima della pubblicazione di tali articoli;

se sia intervenuto nel procedimento di nomina, ratificandola;

se abbia già adottato le opportune iniziative per la revoca in autotutela di tale nomina.» (614);

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

nella città di Catania esiste un'unica unità operativa complessa di geriatria, con 26 posti letto, per pazienti anziani con patologia acuta;

l'utenza trattata è prevalentemente costituita da pazienti fragili, polipatologici, complessi, ad alto rischio di aggravamento, complicanze, invalidità e morte, tale da richiedere un contesto assistenziale ospedaliero multispecialistico e multidisciplinare;

tale unità operativa di geriatria si trova allocata nel presidio ospedaliero Tomaselli dell'ARNAS Garibaldi, insieme ad un'altra sola unità operativa per acuti, quella di pneumologia universitaria, in un contesto desolato, topograficamente isolato e privo di servizi diagnostici o di cura quali TAC, risonanza, rianimazione, cardiologia, chirurgia, ecc.;

tale situazione, che ormai perdura da un triennio, pone i pazienti ricoverati in condizioni di serio disagio per i quotidiani, continui e ripetuti trasporti in ambulanza per poter essere sottoposti ad accertamenti e procedure in altri presidi, anche in condizioni atmosferiche difficili;

per la stessa situazione di isolamento, altresì, i pazienti vengono trattati in condizioni di alto rischio assistenziale mentre il personale sanitario, a sua volta, vive comprensibili tensioni e disagi derivanti dalle difficoltà di contatto con le altre unità operative aziendali;

per sapere:

se non ritenga urgente l'allocazione dell'unità operativa di geriatria dell'ARNAS Garibaldi in un presidio aziendale dotato di articolati servizi quali rianimazione, TAC, risonanza, cardiologia, endoscopia diagnostica e terapeutica, ecc.;

se risponda al vero che esiste un intero piano del presidio ospedaliero Garibaldi-Nesima inutilizzato da tre mesi a seguito del trasferimento della neurochirurgia in altri locali e, in tal caso, se non ritenga opportuna e urgente l'allocazione della geriatria in tali locali, per alleggerire pazienti e personale dagli attuali disagi e rischi da errore di sistema;

quali provvedimenti intenda, comunque, adottare per collocare la suddetta unità di geriatria in un appropriato e sicuro presidio ospedaliero, alternativo all'attuale;

se risponda al vero l'ipotesi di allocazione della citata unità di geriatria per acuti nel presidio ospedaliero San Luigi, per il quale già si prefigura una progressiva riduzione di servizi ed un orientamento alla degenza cronica e riabilitativa, riproponendo, in tal modo, in altro presidio analoghi disagi.» (617).

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FIorenza

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che il Consorzio autostrade siciliane (CAS), nella seduta del consiglio direttivo del 24 aprile 2009, ha deliberato di affidare con il sistema della somma urgenza (procedura ex art. 57, comma 2, lett. c), del decreto legislativo n. 163 del 2006) 14 interventi di manutenzione della pavimentazione stradale, per complessivi 2.624.722,75 euro;

considerato che:

il presidente del CAS, fin dal suo insediamento (aprile 2008) ha sottolineato la carenza di manutenzione e la necessità di programmare interventi adeguati per garantire la sicurezza degli automobilisti;

coerentemente, il 18 luglio ed il 1° agosto, il consiglio direttivo ha approvato i progetti e l'indizione delle gare per i lavori di manutenzione delle tratte Messina-Catania, Messina-Milazzo e Milazzo-Buonfornello per l'importo complessivo di 3 milioni 545 mila euro;

le predette gare, ad oggi, non risultano essere state espletate nonostante il presidente del CAS, come denunciato con precedente atto parlamentare, abbia incaricato una figura esterna all'Amministrazione per la gestione dell'Ufficio appalti, al fine di garantire maggiore efficienza;

il d.lgs. n. 163 del 2006, al comma 4 dell'art. 29, recita: 'Nessun progetto d'opera può essere frazionato al fine di escluderlo dall'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse stato';

lo stesso art. 57 citato (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), alla lettera c) del comma 2, al fine di impedire comportamenti elusivi delle norme ordinarie sugli appalti, afferma che 'le circostanze invocate a giustificazione dell'estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti';

per conoscere:

se non ritengano indispensabile procedere ad una rigorosa ispezione sulla gestione degli appalti di manutenzione da parte del CAS;

quali ostacoli abbiano impedito l'espletazione delle gare di manutenzione in un arco di tempo di oltre 9 mesi, inducendo il consiglio direttivo a procedere attraverso interventi frazionati e senza la pubblicazione di un bando di gara;

se non considerino necessario, accertate eventuali anomalie, investire le autorità competenti a valutare comportamenti discutibili sotto il profilo della legittimità e della liceità;

quali interventi intendano adottare per assicurare gli operatori economici e l'opinione pubblica sul fatto che, in tema di appalti, il Governo della Regione non tollera comportamenti poco trasparenti o, peggio ancora, illegittimi, anche per evitare, come è accaduto tante volte in Sicilia, operazioni di natura clientelare o il rischio di infiltrazioni di stampo criminale.» (60).

PANARELLO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 589

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 589, a firma dell'onorevole Faraone, è da intendersi presentata con il seguente titolo: «Notizie sulla mancata erogazione delle indennità ai minori da parte dell'onlus IRF 'Padre Clemente'».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di assessori regionali

PRESIDENTE. Comunico che con D.P.Reg. del 29 maggio 2009, il Presidente della Regione ha proceduto alla nomina dei seguenti assessori regionali:

avv. Gaetano ARMAO, onorevole Giambattista BUFARDECI; dott.ssa Caterina CHINNICI; onorevole Michele CIMINO; onorevole Roberto DI MAURO; onorevole Luigi GENTILE; dott. Giuseppe SORBELLO; dott. Marco VENTURI.

Con il medesimo decreto il Presidente della Regione ha confermato la nomina del dott. Massimo RUSSO ad assessore regionale, con relativa preposizione all'Assessorato della sanità, e si è riservato di procedere successivamente alla preposizione dei nuovi assessori ai singoli rami dell'Amministrazione regionale.

Con altro D.P.Reg. del 29 maggio 2009, il Presidente della Regione, con decorrenza 29 maggio 2009, ha revocato l'incarico di assessore regionale al dott. Giovanni ILARDA e, per l'effetto, la relativa destinazione alla Presidenza della Regione, con contestuale riassunzione delle connesse competenze.

Con ulteriore D.P.Reg. 3 giugno 2009, il Presidente della Regione ha delegato l'assessore regionale, avv. Gaetano ARMAO, alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della Protezione civile.

Avverto che i sopra citati decreti sono integralmente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 - Parte I - del 16 giugno 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

- numero 133 "Richiesta di riconoscimento della voce specifica 'Allergologia' nel nomenclatore tariffario delle prestazioni ambulatoriali della Regione siciliana", degli onorevoli Aricò; Marrocco; Pogliese; Falcone; Caputo;

- numero 134 "Iniziative volte a favorire l'inserimento dei giovani siciliani nel mercato del lavoro", degli onorevoli Lupo; Barbagallo; Galvagno; Gucciardi; Fiorenza; Panarello; Rinaldi; Laccoto; Mattarella; Ammatuna; Ferrara; Bonomo; Vitrano; Picciolo;

- numero 135 "Impegno nei confronti della Protezione civile di Siracusa distintasi in occasione dell'incendio della nave Vincenzo Florio della Tirrenia", degli onorevoli Vinciullo; Aricò; Falcone; Currenti; Caputo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

le attività cliniche svolte dalle strutture di Allergologia - universitarie, ospedaliere e territoriali - esistenti ed operanti da molti anni su tutto il territorio nazionale, rientrano pienamente nelle indicazioni previste dai nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) sia per le attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica sia per quella di assistenza ospedaliera che utilizza, di norma, il regime di day hospital;

la specialità di Allergologia ed immunologia clinica (denominazione ufficiale secondo l'Unione europea dei medici specialisti U.E.M.S.) è disciplina autonoma definita 'Branca 01 Allergologia' dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484;

l'insegnamento post laurea della disciplina specifica è ad oggi garantito da ventinove scuole di specializzazione in altrettanti atenei sedi del corso di laurea in Medicina e chirurgia, che fanno riferimento, per l'attività assistenziale, ad altrettante unità operative a direzione universitaria; e che, anche all'interno dei presidi ospedalieri del Servizio sanitario nazionale, sono, da tempo, attive numerose UU.OO., complesse e semplici, di Allergologia affidate a dirigenti medici dipendenti del SSN, senza contare i moltissimi specialisti ambulatoriali che operano nella specifica disciplina in regime di convenzione con le Aziende sanitarie in tutto il territorio nazionale,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere ogni tempestiva azione politica e legislativa per inserire nel nomenclatore della Regione siciliana la voce specifica 'Branca 01 Allergologia', raccogliendo al suo interno tutte le prestazioni sue proprie, ad oggi regolarmente erogate dalle strutture del SSN ma attribuite a discipline diverse, la cui affinità con l'Allergologia è discutibile o limitata alla condivisione dell'organo interessato dalla patologia. La modifica consentirebbe anche a tale branca specialistica di gestire formalmente, senza alcun incremento di spesa, le specifiche prestazioni di diagnosi, terapia e prevenzione delle malattie allergiche e di risparmiare ai pazienti l'onere, anche economico, di un continuo peregrinare alla ricerca della risposta specialistica più appropriata alla propria condizione clinica». (133);

ARICÒ - MARROCCO - POGLIESE - FALCONE - CAPUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la Sicilia risente fortemente del rallentamento dell'economia mondiale, con effetti negativi sulla dinamica dei consumi, degli investimenti e dell'occupazione e con conseguenze pesanti sul piano economico e sociale in una Regione già duramente colpita dagli alti tassi di disoccupazione e da diffuse situazioni di povertà, recentemente confermate dall'ISTAT;

la crisi economica sta escludendo, in Sicilia, fasce crescenti di popolazione, soprattutto giovane, dal mercato del lavoro;

secondo l'ISTAT, nel quarto trimestre del 2008, l'occupazione nel Sud si è ridotta di 126 mila unità rispetto allo stesso periodo del 2007, l'industria meridionale ha perso nel 2008 circa 65 mila addetti, le costruzioni altri 30 mila e buona parte dei posti di lavoro persi hanno riguardato la Sicilia;

l'economia della nostra Regione somma all'inversione ciclica debolezze strutturali che affondano le loro radici nel tempo e che si aggravano nell'attuale fase congiunturale;

in questo quadro la politica del Governo nazionale ha assunto una strategia sostanzialmente antimeridionale;

il Governo nazionale non crede nelle potenzialità di crescita del Mezzogiorno ed in particolare della Sicilia che resta, invece, un bacino ricco di potenzialità verso cui orientare nuove strategie d'intervento;

il Governatore della Banca d'Italia, Draghi, qualche mese fa ha dichiarato: 'Il Paese non si riprende se il Sud non decolla';

il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della recente visita in Sicilia, ha affermato: 'Credo che le forze politiche nazionali e anche i mezzi di informazione non dedichino sufficiente attenzione ai problemi del Sud' e che 'rimangono problemi di coesione nazionale alla vigilia della celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Uno degli obiettivi dello Stato unitario era quello di realizzare una riunificazione anche economica del Paese. Siamo ancora molto lontani da questo ed io sono molto preoccupato da questa caduta di attenzione per il Mezzogiorno'. Secondo il Capo dello Stato 'manca una visione, una politica nazionale per il Sud';

il Pontefice, nella recente visita a Cassino, ha espresso solidarietà 'a quanti vivono in una precarietà preoccupante, ai lavoratori in cassa integrazione o addirittura licenziati. La ferita della disoccupazione che affligge questo territorio - ha proseguito - induca i responsabili della cosa pubblica, gli imprenditori e quanti ne hanno la possibilità a ricercare, con il contributo di tutti, valide soluzioni alla crisi occupazionale, creando nuovi posti di lavoro a salvaguardia delle famiglie';

considerato che:

l'approccio seguito dal Governo Berlusconi ripropone un modello di intervento che privilegia il riposizionamento competitivo delle aree forti del Paese a danno delle aree deboli come la Sicilia;

i provvedimenti varati dall'Esecutivo nazionale hanno di fatto azzerato ogni intervento a favore del Mezzogiorno e della Sicilia, sia in termini di risorse stanziare sia di strumenti appropriati: basti citare il sistematico utilizzo delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate;

il fondo per le aree sottoutilizzate è lo strumento principale per realizzare interventi aggiuntivi nel Mezzogiorno, e quindi nella nostra Isola, volti a ridurre il gap ancora esistente nelle dotazioni infrastrutturali e nella qualità dei servizi pubblici: nell'ultimo anno, invece, il FAS è stato utilizzato come un salvadanaio per far fronte ad ogni evenienza, un bancomat improprio, utile sia per far fronte alle promesse elettorali del Governo Berlusconi (come l'abolizione dell'ICI), ed anche per coprire ogni tipo di esigenza di spesa corrente. I tagli del fondo per le aree sottoutilizzate ammontano a oltre 20 miliardi di euro;

inoltre, è proprio a valere sulle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate, già stanziato per la programmazione 2007-2013, che sono e saranno finanziate le cosiddette 'misure anti-crisi' e anche quelle per far fronte all'emergenza terremoto;

a questa sistematica distrazione di fondi, si è aggiunta una miope politica di tagli alle imprese del Meridione: in una fase congiunturale così difficile, invece di supportare le imprese del Sud e della Sicilia, il Governo ha di fatto annullato l'operatività del credito d'imposta per i nuovi investimenti nel Mezzogiorno, lasciando le aziende del Sud senza alcuna fiscalità di sviluppo e deprimendo ancora di più le prospettive di crescita delle zone sottoutilizzate. A questo va aggiunto il mancato avvio delle zone franche urbane;

servirebbero, invece, interventi per fronteggiare la crisi e, allo stesso tempo, per dare copertura sociale a quanti perdono il lavoro, in particolare al Sud;

la Sicilia deve e può diventare, con adeguati interventi di politica economica e sociale, un'opportunità per l'intero Paese;

occorrono scelte coraggiose: incentivi chiari e trasparenti per le imprese; programmazione unitaria, quindi programmi strategici coordinati tra Stato centrale e Regioni; meccanismi premiali per le amministrazioni che raggiungono target di servizio capaci di migliorare la vita della collettività; un adeguato sostegno ai giovani meridionali che stanno realizzando importanti progressi nei livelli di scolarizzazione, cui bisogna dare risposte certe in termini di opportunità, di impiego e di realizzazione individuale;

è necessario valorizzare questo immenso patrimonio di risorse umane, costruendo progetti di intervento in grado di migliorare la qualità dell'istruzione ed accompagnando i giovani nella difficile fase di accesso al lavoro attraverso l'offerta di adeguati sistemi di formazione fuori e dentro le aziende, anche al fine di fermare l'esodo verso il Nord dei giovani diplomati e laureati della Sicilia;

è necessario che il Governo regionale apra subito un confronto col Governo nazionale, con le parti sociali e i rappresentanti degli enti locali, al fine di mettere in campo un programma di interventi anti-ciclici per favorire l'ingresso delle nuove generazioni nel mercato del lavoro,

impegna il Governo della Regione

a predisporre e finanziare, con un impegno di spesa di circa 100 milioni di euro, anche utilizzando risorse del Fondo sociale europeo, un piano finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 25 mila giovani diplomati e laureati della Sicilia, mediante stages presso imprese private della nostra Regione, prevedendo, a tal fine, un compenso mensile per detti giovani, per un periodo non inferiore a sei mesi, ed un incentivo di 3.000,00 euro a favore dell'azienda in caso di assunzione a tempo indeterminato». (134);

LUPO - BARBAGALLO - GALVAGNO - GUCCIARDI - FIORENZA - PANARELLO
RINALDI LACCOTO - MATTARELLA - AMMATUNA - FERRARA
BONOMO - VITRANO - PICCIOLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nella notte del 29 maggio scorso, la nave traghetto 'Vincenzo Florio' della compagnia 'Tirrenia Navigazioni' veniva gravemente danneggiata da un incendio scoppiato nelle stive mentre era in navigazione da Napoli verso Palermo;

a causa delle fiamme e del fumo sprigionatosi, tutti i passeggeri ed i membri dell'equipaggio sono stati costretti ad abbandonare la nave, mentre gli immediati soccorsi prestati hanno permesso alla stessa nave di non affondare e di poter riparare all'interno del porto di Palermo;

a bordo del traghetto si trovava una delegazione della Protezione civile di Siracusa, formata da otto uomini di ritorno dalle zone colpite dal terremoto in Abruzzo. Gli stessi, non appena avuto sentore dei rischi che correavano i passeggeri della 'Florio', si sono messi subito a disposizione del comandante, partecipando fattivamente alle operazioni di salvataggio e messa in sicurezza di tutti i passeggeri;

tenuto conto che tra i mezzi trasportati dalla 'Vincenzo Florio' ve ne erano due adoperati dalla Protezione civile di Siracusa per svolgere la loro missione in Abruzzo. Tali mezzi, un pulmino da 10 posti, fornito gratuitamente dall'AVCS (Associazione volontari città di Siracusa) ed un caravan con annesso ciclomotore, fornito sempre gratuitamente da un privato, sono andati completamente distrutti nel rogo del traghetto;

considerato che si prevedono tempi abbastanza lunghi per poter ottenere il risarcimento dei danni, mentre, di contro, i mezzi andati distrutti servono urgentemente ai legittimi proprietari, i quali - è bene ricordarlo - li avevano messi gratuitamente a disposizione della Protezione civile regionale per portare i primi soccorsi alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto,

impegna il Presidente della Regione

a provvedere all'acquisto dei mezzi in uso alla Protezione civile di Siracusa, andati distrutti nell'incendio della 'Vincenzo Florio', al fine di poterli restituire con urgenza ai legittimi proprietari, in attesa dei risarcimenti delle assicurazioni chiamate in causa per il rogo del traghetto della Tirrenia;

a concedere un encomio solenne agli otto uomini della Protezione civile di Siracusa che, con sprezzo del pericolo ed incuranti dei rischi connessi all'evento occorso, hanno partecipato in maniera fattiva alle operazioni di salvataggio a bordo della 'Vincenzo Florio'. (135).

VINCIULLO - ARICÒ - FALCONE - CURRENTI - CAPUTO

Dispongo che le mozioni testé annunziate siano demandate, secondo consuetudine, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero chiedere al Presidente dell'Assemblea di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per calendarizzare una seduta d'Aula nella quale sia presente il Presidente della Regione affinché riferisca sullo stato della crisi del Governo regionale.

Prima delle elezioni abbiamo avuto una seduta d'Aula durante la quale si è svolto un dibattito interessante. La seduta è stata sospesa per mancanza del numero legale. Sono passati quindici giorni e non abbiamo avuto più notizie sull'evoluzione della crisi regionale.

Continuiamo a leggere tutti i giorni sulla stampa di un governo che ora c'è, ora non c'è, prima era tecnico, poi tecnico-politico, poi politico, ora - pare - è diventato un governo ad interim.

La Sicilia, travolta, purtroppo, da una crisi economica spaventosa, pagata pesantemente non soltanto dalle imprese e dai lavoratori, ma anche dalle famiglie, continua ad attendere un Governo vero.

Credo che ciò richieda un intervento urgente della Presidenza dell'Assemblea, un suo intervento, presidente Cascio, affinché davvero si possa uscire dal mistero, si possa fare chiarezza sullo stato della crisi del Governo regionale nella sede istituzionale appropriata, qual è, appunto, l'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho parlato proprio oggi telefonicamente con il Presidente della Regione. Ci incontreremo domani mattina per rispondere alle sollecitazioni e, quindi, calendarizzare una seduta d'Aula ad hoc.

Al di là delle giuste informazioni che il Presidente della Regione deve dare sullo stato della crisi del Governo, c'è anche da riprendere un discorso che abbiamo lasciato in sospeso qualche settimana addietro, cioè l'esame del disegno di legge in materia di aiuti alle imprese, che credo abbia un'importanza pari a quello riguardante lo stato di salute del Governo.

Seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica 'Sanità'

PRESIDENTE. Si passa al punto III all'ordine del giorno: Seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica 'Sanità', svolgimento che avevamo iniziato nella seduta n. 93 del 10 giugno scorso.

Si inizia dalla interrogazione n. 119 "Riduzione dei costi per l'assistenza territoriale di riabilitazione" a firma degli onorevoli Vinciullo, Aricò e Pogliese.

Per assenza dall'Aula degli interroganti, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione n. 251 "Riattivazione del centro di primo soccorso 118 di Buccheri e delle altre postazioni chiuse in provincia di Siracusa", a firma degli onorevoli Vinciullo e De Benedictis.

Per assenza dall'Aula degli interroganti, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione n. 280 "Notizie sul reparto di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina" a firma dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Interpellanza n. 39 “Notizie in merito alla mancata emanazione del regolamento attuativo della legge regionale 30 dicembre 2006, n. 36, recante disposizioni in merito alla medicina dello sport”, a firma dell’onorevole D’Antoni.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per la sanità, premesso che la legge regionale 30 dicembre 2006, n. 36, recante disposizioni concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive, prevede, all’art. 5, (centri di medicina dello sport), comma 2, che i requisiti strutturali di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport sono fissati con successivo regolamento della Regione da emanarsi, in conformità alle linee guida nazionali, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della legge»;

considerato che, dall’entrata in vigore della sopra citata legge, la Regione non ha provveduto ad emanare l’apposito regolamento concernente i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport;

rilevato che la mancata emanazione del predetto regolamento ha generato e continua a generare un vuoto regolamentare che lascia ampi margini interpretativi circa i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport;

tenuto conto che da diverso tempo gli operatori del settore hanno richiesto l’emanazione delle norme regolamentari previste dalla normativa;

per conoscere quali iniziative il Presidente della Regione e l’Assessore per la sanità intendano assumere per provvedere a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2006, n. 36, al fine dell’emanazione di un regolamento che individui analiticamente ed in maniera esaustiva i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport» (39).

Ha facoltà di parlare l’Assessore per la sanità per rispondere all’interpellanza.

RUSSO, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in ordine all’interpellanza n. 39, si rappresenta quanto segue.

La legge regionale n. 36 del 30 dicembre 2000 prevede, all’art. 5 comma 2, la definizione dei requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport attraverso la redazione di un regolamento.

Considerato che, a tutt’oggi, non è stato emanato il predetto regolamento propedeutico all’accreditamento dei centri di medicina dello sport, è stato dato avvio alle procedure per colmare il vuoto normativo evidenziato dall’interpellante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole D’Antoni per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell’Assessore.

D’ANTONI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Per assenza dall’Aula del firmatario, le interrogazioni n. 305 “Notizie circa lo stato di definizione della rete di assistenza oncologica nella provincia di Siracusa”, n. 306 “Stato di definizione del dipartimento oncologico interaziendale dell’azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa” e n. 307 “Urgente realizzazione di una struttura per il servizio di

radioterapia nella provincia di Siracusa”, a firma dell’onorevole De Benedictis, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall’Aula dei firmatari, le interrogazioni n. 315 “Fornitura dei farmaci di flusso F per i malati di sclerosi multipla”, degli onorevoli Pogliese e Vinciullo, e n. 350 “Attuazione del progetto ‘Screening neonatale universale (Snu)’ per la prevenzione dei deficit permanenti in età evolutiva”, dell’onorevole Vinciullo, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

Si passa all’interpellanza n. 8: “Riduzione dei tempi d’attesa per la sottoposizione ad alcuni esami specialistici nella provincia di Trapani”, degli onorevoli Oddo, Gucciardi e Ferrara.

Ne do lettura:

«All’Assessore per la sanità, premesso che:

in provincia di Trapani la situazione delle liste di attesa per la realizzazione di esami specialistici, quali la risonanza magnetica, la TAC e la mammografia è insostenibile;

i tempi per realizzare uno degli esami specialistici testé indicati corrispondono a circa 6 mesi;

in relazione alla natura degli esami di cui trattasi può ben dirsi che in questo caso il diritto alla salute dei pazienti è certamente disatteso, ciò anche in considerazione dei rischi connessi con la diagnosi tardiva di diverse patologie riscontrabili attraverso gli accertamenti specialistici in questione;

le liste di attesa sono lunghe anche nelle strutture convenzionate e l’azienda ospedaliera non riesce ad assicurare tempi accettabili per le richieste di risonanze, TAC e mammografie, rimpallandosi le responsabilità con l’ASL n. 9 che, secondo i responsabili dell’azienda ospedaliera Sant’Antonio Abate, non assicurerebbe copertura esterna per questi esami, che in ambito ospedaliero devono essere in primo luogo assicurati per emergenze e degenti;

è necessario un intervento che risolva il problema accorciando i tempi necessari per la realizzazione degli esami specialistici come risonanza magnetica, TAC, mammografia e consenta ai cittadini di fruire dei servizi di prevenzione necessari senza dover ricorrere a strutture non convenzionate, spendendo somme assolutamente improponibili per la maggior parte dei pazienti;

per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire con adeguati provvedimenti per risolvere il problema accorciando i tempi delle liste d’attesa per i soggetti che necessitano di esami specialistici quali risonanza magnetica, TAC e mammografia» (48).

Ha facoltà di parlare l’Assessore per la sanità per rispondere all’interpellanza.

RUSSO, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in ordine all’interpellanza n. 48, si rappresenta quanto segue.

L’adozione di misure finalizzate all’abbattimento delle liste d’attesa, con particolare riferimento alle prestazioni di diagnostica di media e alta tecnologia, rappresenta un preciso adempimento previsto dal Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale.

Nel quadro delineato, questa Amministrazione ha già avviato una serie di iniziative che, partendo dal censimento delle singole specialità e dei siti presso cui vengono erogate, tende a realizzare un servizio di prenotazione unificata.

Tale sistema, fondato su una componente di natura organizzativa ed una componente di natura tecnologica informatica, è in fase avanzata di progettazione da parte della società informatica ‘Sicilia e Servizi’ e si ritiene possa essere attivato entro il primo semestre del 2010.

Attraverso il sistema unificato, potrà essere scongiurata la determinazione di liste d'attesa spesso causate da prenotazioni ripetute in più presidi per la medesima prestazione e non disdette dopo l'effettiva erogazione da parte di uno dei presidi.

Si riportano di seguito i tempi di attesa, comunicati dall'Azienda 9 e dall'A.O. Sant'Antonio Abate ed aggiornati al 31 maggio 2009, ai quali sono sottoposti i pazienti della provincia di Trapani per accertamenti diagnostici quali la risonanza magnetica, TAC e mammografia:

Struttura	Tempi di attesa (gg.)			
	TAC basale	TAC con MdC	Mammografia	R M N
A.O. 'S. Antonio Abate' di Trapani	45	15	15	105
Ospedale di Alcamo	2	10	1	
Ospedale di Castelvetro	40			
Ospedale di Mazara del Vallo	0		0	
Ospedale di Salemi			0	

Si precisa infine che presso l'Ospedale di Marsala non si eseguono le prestazioni in oggetto, mentre nel Distretto territoriale di Trapani si eseguono mammografie presso la Radiologia del proprio poliambulatorio con tempi di attesa di gg. 15.

Per quanto concerne i convenzionati territoriali, il periodo medio di attesa è di circa 50-60 giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ODDO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, il mio grado di soddisfazione non è assolutamente elevato.

Ritengo che l'Assessore debba approfondire - oltre a quanto detto in risposta all'interpellanza - quali iniziative si possono realmente intraprendere per assicurare ai malati oncologici i trattamenti di radioterapia. L'Assessore sa bene che i fondi a ciò destinati sono a disposizione. Credo che si sia perso molto tempo per quanto concerne la programmazione essenziale al fine di poter accedere a detti fondi e dotare anche la provincia di Trapani del cosiddetto 'polo oncologico'. Detta così, sembrerebbe una parola grossa; in realtà, chiamiamolo come vogliamo, un polo oncologico a Trapani eviterebbe ai malati di tumore di quella provincia di spostarsi a Palermo o a Bagheria per sottoporsi a trattamenti che durano da 10 a 15 minuti.

La seconda questione riguarda il trasferimento di tutti i reparti del vecchio Ospedale di Marsala nella nuova struttura, la cui strumentazione è eccezionalmente avanzata.

Ho avuto modo di visitare questa nuova struttura - penso che l'abbia fatto anche l'Assessore - e ho potuto constatare che essa è dotata anche di una TAC spirale di ultima generazione, che potrebbe concorrere sicuramente ad accorciare le liste di attesa.

Tengo conto, ovviamente, dei dati che l'Assessore ha fornito a proposito dei tempi di attesa, tuttavia prego il Governo di tenere nella massima considerazione tutti i modelli di intervento che possono veramente dimezzare i tempi delle liste di attesa, perché non ha senso sottoporsi ad una TAC o ad una mammografia quando è già successo qualcosa di irreparabile! Questo significa diritto alla salute, significa sanità efficiente, significa pensare ad un futuro dove è possibile superare alcuni limiti.

Ecco perché - e concludo - mi è impossibile dichiararmi soddisfatto della sua risposta, Assessore. Se ancora oggi devono passare dei mesi per sottoporsi ad un accertamento diagnostico

di questo tipo, vuol dire che qualcosa non va, vuol dire che dobbiamo ingranare la marcia giusta per superare questa difficoltà.

Per questo motivo mi dichiaro parzialmente soddisfatto e invito il Governo ad impegnarsi di più in questa direzione.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 51 "Provvedimenti al fine di sospendere gli effetti del preavviso di cessazione del rapporto di lavoro notificato dal Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna a tutti i dirigenti medici", degli onorevoli Caputo, Leanza Edoardo, Vinciullo e Pogliese.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'art. 72, commi da 7 a 10, della legge 6 agosto 2008, n. 133, dettando «nuove discipline relative al trattenimento in servizio», dispone che «E' in facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli Enti Pubblici non economici di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti. In tal caso è data facoltà all'amministrazione di accogliere la richiesta»;

il comma 11 del citato articolo prevede che «Nei casi di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le pubbliche amministrazioni possono risolvere, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici, il rapporto di lavoro con un preavviso di sei mesi;

il legislatore ha rimesso all'assoluta discrezionalità dei vertici politici di tutte le pubbliche amministrazioni il mantenimento in servizio o il pensionamento coatto di tutti i dirigenti con almeno quarant'anni di contributi versati. Da oggi i medici ospedalieri, ma non quelli universitari, che godono di particolari privilegi genetici e di casta, sono tra i pubblici dipendenti quelli maggiormente colpiti dal provvedimento, per avere a proprie spese spesso riscattato gli anni di laurea, trovandosi sotto la spada di Damocle del licenziamento, esposti ai cambi di maggioranze politiche e quindi ad ogni possibile pressione e ricatto da parte dei direttori generali, magari perché occupano un posto oggetto di qualche desiderio, con grave limitazione della propria autonomia professionale;

in tale modo non solo si avranno, in controtendenza con le politiche previdenziali, sessantenni a carico dell'INPDAP ed ospedali svuotati di competenze ed esperienze professionali, ma si legittimerà, per via legislativa, l'ingerenza dei partiti nella sanità, aprendo la strada al medico politicamente targato, scelto e confermato, non per meriti professionali ed esigenze organizzative, ma per appartenenza politica, con buona pace del principio fondamentale di imparzialità della pubblica amministrazione;

sulla questione, il Dipartimento della funzione pubblica, con circolare n. 10/2008 M, si è così espresso: «E' comunque auspicabile che ciascuna amministrazione, prima di procedere all'applicazione della disciplina, adotti dei criteri generali, calibrati a seconda delle proprie esigenze, in modo da seguire una linea di condotta coerente e da evitare comportamenti che conducano a scelte contraddittorie. Analogamente a quanto detto a proposito dei trattenimenti in servizio, tale criteri si configurano quale atto di indirizzo generale e quindi dovrebbero essere contenuti nell'atto di programmazione dei fabbisogni professionali o comunque adottati dall'autorità politica, tra questi criteri possono ad esempio considerarsi l'esigenza della

riorganizzazione di strutture. In relazione a progetti di innovazione tecnologica e ammodernamento anche con riferimento all'utilizzo di nuove professionalità, la rideterminazione dei fabbisogni di personale, la razionalizzazione degli assetti organizzativi e le eventuali situazioni di esubero che potrebbero crearsi, pure in relazione a specifiche professionalità, a seguito di processi di riorganizzazione o di razionalizzazione anche in applicazione dell'art. 74 del decreto legge n. 112 del 2009»;

il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera «Umberto I» di Enna, dott. Lorenzo Maniaci, con provvedimento n. 1381 del 9 dicembre 2008, ritenendo di non applicare i citati suggerimenti del Dipartimento della funzione pubblica, ha deliberato l'applicazione della normativa in questione, avvalendosi esclusivamente dei criteri (sconosciuti in questa sede) trasmessi dall'Assessore per la sanità con nota prot. n. 5700/2008, disponendo pertanto il preavviso per la risoluzione del rapporto di lavoro indistintamente per tutti i dirigenti medici dipendenti che hanno maturato l'anzianità contributiva, senza alcuna ponderazione dei casi individuati;

con tale provvedimento non si è voluto applicare il criterio più logico e funzionale per l'azienda ospedaliera di garantire il mantenimento in servizio delle migliori professionalità, valutate sulla base di una griglia di criteri oggettivi, come casistica, peso medio e strategia aziendale, comportando un'inevitabile svuotamento traumatico delle migliori professionalità mediche con ricadute certe nel già precario e complesso processo di razionalizzazione del sistema ospedaliero ennese a danno delle comunità di riferimento;

una simile scelta, oltre a configurare alcuni specifici profili di illegittimità amministrativa, come l'eccesso di potere per difetto di motivazione e di istruttoria, e la violazione del principio di proporzionalità, si presenta inopportuna sotto l'aspetto aziendale e quanto meno incauta sotto quello politico. Ciò anche in considerazione che un ramo del Parlamento ha già approvato un emendamento al disegno di legge-delega sul pubblico impiego che estende ai primari ospedalieri i benefici derogati già concessi dal legislatore a docenti universitari e magistrati;

per conoscere:

se e come intendano sospendere gli effetti del preavviso di cessazione del rapporto di lavoro notificato dal commissario straordinario dell'azienda ospedaliera «Umberto I» di Enna a tutti i dirigenti medici;

se fosse onere o facoltà del commissario straordinario applicare criteri più funzionali e strategici per l'azienda al fine di evitare uno svuotamento così traumatico delle migliori professionalità attualmente in servizio;

i provvedimenti che si intendano adottare per far cessare l'attuale gestione commissariale quotidianamente oggetto di critiche e attenzioni diffuse tra il mondo politico, sociale, sindacale e professionale» (51).

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la sanità per rispondere all'interpellanza.

RUSSO, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in ordine all'interpellanza n. 51, si rappresenta quanto segue.

Con nota n. 9322 del 26 maggio 2009 il Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» di Enna ha rappresentato che, in applicazione dell'articolo 72, comma 11, della legge 6 agosto 2008, n. 133, ha adottato la delibera n. 1381 del 9 dicembre 2008 tenendo conto,

pedissequamente, di quanto previsto dalla normativa citata, dalla circolare n. 10/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica nonché della nota assessoriale prot. n. 5700/2008.

Lo stesso Commissario ha rappresentato che, al fine di non creare disparità di trattamento tra i dipendenti, soprattutto nella dirigenza medica, ha deliberato di risolvere il rapporto di lavoro, con un preavviso di sei mesi per tutti i dipendenti che avevano raggiunto “i 40 anni di contribuzione”.

Successivamente, la citata delibera è stata modificata a seguito del disposto dell’articolo 6, punto 3, della successiva legge 4 marzo 2009, n. 15, che recita “al comma 11 dell’articolo 72 del decreto legge 5 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: “dell’anzianità massima contributiva di 40 anni” sono sostituite dalle seguenti: “dell’anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni”.

A seguito di ciò lo stesso Commissario ha deciso di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro, con un preavviso di mesi sei per i dipendenti che avevano già maturato o avrebbero maturato nel triennio 2008-2010 i 40 anni di effettivo servizio revocando pertanto le comunicazioni di preavviso per i dipendenti che non rientravano nella suddetta fattispecie.

Pertanto, il Commissario straordinario dell’Azienda ospedaliera “Umberto I” di Enna risulta aver operato sia nel rispetto della nota assessoriale prot. N. 5700/2008 che della normativa vigente in materia, come sopra citata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole Leanza Edoardo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell’Assessore.

LEANZA EDOARDO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Per l’assenza dall’Aula dei rispettivi firmatari, le interrogazioni n. 423 “Notizie in merito al personale comandato presso l’Assessorato della sanità”, dell’onorevole Maira, n. 481 “Iniziativa per restituire la competenza della distribuzione dell’ossigeno liquido nelle farmacie in provincia di Siracusa”, dell’onorevole Vinciullo e n. 501 “Intervento allo scopo di fare luce circa i criteri adottati dalla società cooperativa Manutencoop relativamente alle procedure di assunzione”, dell’onorevole Cracolici si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

Si passa all’interpellanza n. 55 “Introduzione di nuovi metodi di cura e di prevenzione dell’autismo in Sicilia”, a firma degli onorevoli Falcone, Pogliese e Vinciullo.

Assenti i firmatari, l’interpellanza decade.

Onorevoli colleghi, abbiamo concluso l’esame della rubrica ‘Sanità’.

La seduta è rinviata a mercoledì 24 giugno 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Presidenza della Regione”

III - Discussione del disegno di legge:

- “Norme in materia di aiuti alle imprese” (n. 119 NS I/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. D’Asero*

La seduta è tolta alle ore 18.15

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

GALVAGNO - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

nei quattro ospedali della provincia di Enna non esiste la strumentazione per effettuare la risonanza magnetica;

gli apparecchi per eseguire la TAC negli ospedali di Leonforte, Piazza Armerina e Nicosia sono stati acquistati grazie al contributo erogato dalla provincia regionale di Enna ed all'azione sinergica di alcuni comitati cittadini e di vari comuni della provincia di Enna;

di fatto, non risulta esserci alcuna programmazione territoriale per quanto riguarda la diagnostica per immagini nel territorio della provincia citata;

per sapere:

se risponda a verità che l'azienda ospedaliera Umberto I di Enna, per effettuare la risonanza magnetica, si serve di una struttura mobile in affitto;

se risponda a verità che l'unico professionista privato in provincia di Enna in possesso dell'apparecchiatura per la risonanza magnetica non ottiene la relativa convenzione con l'AUSL n. 4, per la qual cosa i pazienti ennesi sono costretti a recarsi nel Catanese e nel Nisseno;

quali siano:

la data di sottoscrizione del contratto con la ditta proprietaria dell'apparecchio per la risonanza magnetica in uso all'azienda ospedaliera Umberto I di Enna;

il metodo di affidamento della fornitura;

la data di scadenza del contratto;

il numero delle prestazioni di risonanza magnetica effettuate dal presidio ospedaliero Umberto I dalla data di sottoscrizione del contratto o della fornitura dell'apparecchio in questione al 31 maggio 2008;

la spesa complessiva pagata alla ditta appaltatrice distinta per anno;

i motivi che impediscono all'AUSL n. 4 di stipulare una convenzione con l'unico professionista privato in possesso del predetto macchinario;

la spesa complessiva sostenuta dall'AUSL n. 4 per prestazioni riguardanti l'effettuazione di risonanza magnetica negli ospedali di Piazza Armerina, Nicosia e Leonforte relativamente agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 sia per i pazienti ospedalizzati che per i pazienti esterni». (36)

RISPOSTA. - «In ordine all'interrogazione n. 36, dell'onorevole Galvagno, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si premette che in tutti i presidi dell'Azienda n. 4 è attiva la diagnostica TAC mentre per quanto riguarda la RMN ne è stato previsto l'acquisto e l'installazione all'interno dei locali che si renderanno fruibili a seguito dall'attivazione del lotto di completamento del nuovo P.O. Umberto I di Enna.

Infatti, in favore dell'Azienda ospedaliera Umberto I di Enna è stato disposto un finanziamento, a valere sul piano di investimenti ex art. 20 della legge n. 67/1988, di € 36.616.794,17 per il completamento della nuova sede ospedaliera, nell'ambito del quale è prevista l'acquisizione di attrezzature sanitarie anche ad alta tecnologia, tra le quali la risonanza magnetica. Allo stato sono in corso i lavori edili e quindi, solo successivamente, potrà provvedersi all'acquisto delle apparecchiature necessarie.

In ordine al primo quesito si precisa che dal 2002 l'Azienda con delibera n. 362 del 5 aprile ha incaricato, dapprima in via sperimentale per 6 mesi e successivamente con rinnovo annuale, la ditta Alliance all'esecuzione di esami RMN una volta alla settimana mediante utilizzo di un mezzo mobile fornito dalla ditta così come il personale medico e tecnico necessario. Il medesimo incarico prevede anche l'esecuzione di stage formativi per il personale dell'Azienda, finalizzati a fare acquisire allo stesso l'autonomia necessaria a permettere in futuro la gestione in proprio degli esami RMN sull'apparecchiatura di proprietà dell'Azienda che si prevede di allocare negli spazi appositamente progettati all'interno del lotto di completamento dell'ospedale.

La scelta di utilizzare in via provvisoria il mezzo mobile è stata supportata, come comunicato dall'Azienda, anche da una preventiva analisi costi/benefici e costi/efficacia che ha dato vari riscontri positivi; infatti, attraverso tale scelta l'Azienda è in grado di offrire il servizio anche ai pazienti ambulatoriali e, per quelli in regime di ricovero, vengono evitati i costi relativi al trasferimento dei pazienti mediante ambulanza presso l'ARNAS di Catania, con i relativi disagi per gli stessi per l'esecuzione di esami RMN in elezione.

Non appare superfluo precisare che la struttura privata cui si riferisce l'interrogante non si trova nelle immediate vicinanze della città di Enna, bensì a circa 50 km dall'Azienda Ospedaliera e ciò vanificherebbe l'obiettivo di evitare i predetti disagi ed i correlati costi per il trasporto.

In caso comunque di esami da eseguire in urgenza l'Azienda ha in essere specifica convenzione con altra Azienda ospedaliera per garantirne l'esecuzione.

Va infine precisato che nel corso degli anni (2002 - 2008) è stata migliorata la qualità e la potenzialità dell'apparecchio utilizzato senza aggravio di costi: infatti, mentre nel 2002 veniva utilizzato un'apparecchiatura settoriale da 0,5 Tesla di intensità di campo, adesso viene utilizzato uno strumento total body da 1,5 Tesla di intensità di campo.

Relativamente ai motivi che impediscono alla A.U.S.L. n. 4 di stipulare una convenzione con l'unico professionista privato in possesso della RMN nonché di conoscere la spesa complessiva sostenuta dall'A.U.S.L. per l'esecuzione di detti esami RMN su pazienti ricoverati ed ambulatoriali provenienti dai presidi di Nicosia, Leonforte e Piazza Armerina, il Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. n. 4, con nota n. 1112 del 21 gennaio 2008, ha rappresentato che l'impedimento lamentato deriva dall'applicazione di una specifica norma di legge richiamata dal D.A. 24 novembre 2004 di attuazione dell'art. 1, comma 5, della legge regionale n. 15/2004.

Per effetto di tale disposizione normativa nel provvedimento di autorizzazione all'utilizzo e gestione dell'apparecchiatura RMN emanato a favore del centro privato è stato chiaramente affermato che "... il presente decreto non dà diritto ad alcun tipo di accordo contrattuale ex ad. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. e non costituisce titolo giuridico per l'erogazione di prestazioni a carico del SSN ...".

Pertanto, si ritiene che correttamente abbia operato il Direttore Generale nel limitare al regime libero professionale l'autorizzazione all'uso ed esercizio dell'apparecchiatura RMN e nel resistere nella controversia amministrativa intentata dal Centro privato nei confronti dell'Azienda U.S.L.

Per completezza si rappresenta che la legittimità del comportamento tenuto dall'Azienda è stata definitivamente confermata dalla ordinanza del Consiglio di Giustizia Amministrativa del 6 settembre 2006 con la quale viene definitivamente rigettato il ricorso a suo tempo presentato dal Centro privato in questione.

Riguardo alle notizie circa il numero di indagini e la spesa complessiva sostenuta dall'A.U.S.L. n. 4 per l'esecuzione di esami RMN a corpo intero su pazienti ricoverati ed ambulatoriali provenienti dai presidi di Nicosia, Leonforte e Piazza Armerina il Direttore Generale riferisce che sono state eseguite nell'anno 2004 n. 90 indagini per pazienti ospedalizzati e n. 403 per pazienti esterni mediante apparecchiatura mobile di ditta convenzionata (Alliance Medical). L'Azienda riferisce che il rapporto con tale ditta è cessato nell'ottobre 2004 e che il canone di noleggio riferito a tale anno è stato di € 181.905,60, remunerativo della globalità del servizio reso.

Il Direttore generale dell'A.U.S.L. n. 4 ha comunicato che negli anni 2005-2006, in applicazione di un rigido criterio di appropriatezza, sono state eseguite soltanto n. 11 indagini RMN a corpo intero, in favore di soggetti ricoverati negli ospedali aziendali, presso altre strutture pubbliche regionali».

L'Assessore
Massimo Russo

LENTINI - LEANZA N. - FORZESE - COLIANNI - FEDERICO - *All'Assessore per la sanità, premesso che:*

la telepatologia è un nuovo metodo che permette di effettuare diagnosi osservando immagini su un monitor, anziché al microscopio, potendole pertanto condividere con altri specialisti, anche lontani, per eventuali consulti;

l'attivazione di una rete di telepatologia consente pertanto un notevole miglioramento della qualità della diagnosi nel settore delle anatomie patologiche. Ciò si traduce in un'assistenza qualitativamente migliore soprattutto nel settore oncologico, in quanto la possibilità di consulti in tempo reale garantisce una più accurata e tempestiva diagnosi, riduce i tempi di ospedalizzazione nonché il fenomeno della migrazione sanitaria con evidente risparmio economico;

si otterrebbe, inoltre, una comunicazione in tempo reale tra i presidi sanitari di tutto il territorio regionale (vantaggio, quest'ultimo, di non poca importanza considerato che attualmente i servizi di anatomia patologica non hanno una distribuzione omogenea sul territorio regionale);

infine, la telepatologia può costituire un potente strumento nel campo della didattica con la produzione di un archivio virtuale di casi clinici consultabile da studenti e operatori del settore;

valutato che la realizzazione di una tale iniziativa comporterebbe inevitabilmente un notevole salto di qualità della sanità in Sicilia e che, di contro, perdere tale occasione determinerebbe una condizione di arretratezza inaccettabile per i siciliani;

considerato che:

al fine di avviare tale iniziativa, occorrerà istituire un apposito organo che dovrà formulare le specifiche tecniche del sistema e le modalità della gara eventuale di acquisto;

esiste già in Sicilia una commissione formata da anatomopatologi, rappresentanti le diverse realtà istituzionali e territoriali, facente capo alla SIAPEC (società italiana di anatomia patologica e citologia diagnostica), che ha studiato tutte le problematiche relative alla realizzazione di una rete di telepatologia e ha presentato apposita relazione;

per sapere:

se e quanti dei componenti della suddetta commissione siciliana faranno parte dell'organo che formulerà le specifiche tecniche del sistema di telepatologia e/o della commissione esaminatrice di gara, atteso che tale sistema è rivolto ad un settore di cui loro sono profondi conoscitori e che è di notevole interesse per la nostra Regione;

se il capitolato di gara consentirà la partecipazione del più alto numero di aziende possibili, in modo da valutare eventuali soluzioni innovative atteso che, nel passato, in altre regioni gare di questo genere si sono svolte non tenendo conto dell'evoluzione tecnologica del settore;

come verrebbe gestita la rete di connessione tra i vari centri, tenuto conto che la stessa comporterebbe un considerevole onere per i prossimi anni per le casse della Regione, valutando eventuali soluzioni che consentano la connettività gratuita utilizzando semplicemente internet». (117)

RISPOSTA. - «In ordine all'interrogazione n. 117, degli onorevoli Lentini ed altri, si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito del "Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000/2006" con D.D.G. n. 1608 del 7 luglio 2008, è stata assegnata, in favore dell'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina, la somma di € 1.300.000,00 per la realizzazione di un sistema di telepatologia.

Con il medesimo provvedimento l'I.R.C.C.S. è stato sollecitato ad avviare, in applicazione alla normativa di settore, le procedure di gara per l'individuazione del creatore certo entro il termine del 31 dicembre 2008.

Con decreto n. 336 del 30 luglio 2008 l'I.R.C.C.S. ha avviato le procedure per l'espletamento di pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 38 del D.lgs. n. 163/2006, per l'acquisizione di sistemi di microscopia digitale virtuale e servizi di installazione, avvio ed assistenza tecnica il cui termine di presentazione delle offerte è stato fissato per l'11 novembre 2008.

Con decreto n. 507 del 12 novembre 2008 l'I.R.C.C.S. ha nominato la commissione amministrativa per la valutazione delle offerte pervenute composta da:

dott. Salvatore Munafò (Direttore amministrativo dell'Istituto), presidente;

dott.ssa Antonietta Santoro, componente;

dott. Giuseppe Galletta, segretario.

Con successivo decreto n. 547 del 4 dicembre 2008 l'I.R.C.C.S. ha proceduto alla nomina della commissione tecnica composta da:

prof. Alberto Calligaro (Preside della Facoltà di medicina e chirurgia, Ordinario di istologia ed embriologia dell'Università di Pavia, esperto internazionale di tecniche microscopiche, ultrastrutturali, di morfometria computerizzata e di citologia molecolare) con funzioni di Presidente;

prof. Marco Pierotti (Direttore scientifico dell'I.R.C.C.S. Fondazione Istituto nazionale dei tumori di Milano), componente;

prof. Marcello Imbriani (Direttore scientifico dell'I.R.C.C.S. Fondazione S. Maugeri di Pavia), componente;

dott. Domenico Ientile (responsabile della U.O. di anatomia patologica dell'Ospedale "Buccheri - La Ferla" di Palermo, Consigliere del Direttivo nazionale della S.I.A.P.E.C. come delegato per il sud Italia), componente;

prof.ssa Anna Maria Florena (Ordinario di patologia umana dell'Università degli Studi di Palermo, membro della S.I.A.P.E.C., dell'E.S.P., dell'E.A.H.P., dell'E.B.M.W.G.), componente;

dott. Giuseppe Galletta (dirigente dell'Istituto), segretario.

A seguito della rinuncia del prof. Pierotti con decreto n. 582 del 19 dicembre 2008 l'I.R.C.C.S. ha integrato la predetta commissione con il prof. Antonino Carbone (esperto del Dipartimento di patologia dell'I.R.C.C.S. Fondazione Istituto nazionale dei tumori di Milano).

Successivamente, a seguito della rinuncia della prof.ssa Florena con decreto n. 602 del 24 dicembre 2008 l'I.R.C.C.S. ha integrato la predetta commissione con il prof. Domenico Messina, esperto di settore.

Relativamente al secondo punto dell'interrogazione si precisa che, secondo quanto comunicato dall'I.R.C.C.S., l'avviso di gara per la fornitura delle apparecchiature a supporto della rete di telepatologia è stato pubblicato nei termini di legge sul sito internet del Centro, sulla GURI, sulla GURS, sulla GUCE nonché su quotidiani nazionali e regionali dando pertanto la massima visibilità e pubblicità alla gara.

Dal decreto n. 614 del 31 dicembre 2008 dell'I.R.C.C.S. si rileva che hanno partecipato alla gara n. 5 ditte (Nikon Instruments s.p.a., Hamamatsu Photonics Italia s.r.l., Olympus Italia s.r.l., A. Menarini Diagnostics s.r.l., Zeiss s.p.a.) e presenziato alle operazioni di apertura dei plichi quattro rappresentanti delle 5 ditte. La gara è aggiudicata alla ditta Nikon Instruments s.p.a.

Per quanto attiene alla fornitura del software di gestione l'I.R.C.C.S. con decreto n. 616 del 31 dicembre 2008 ha definitivamente aggiudicato la predetta fornitura al Consorzio di Bioingegneria ed Informatica Medica (CBIM), organismo no-profit di ricerca fondato da Università degli studi di Pavia e dagli I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, Fondazione Istituto neurologico Casimiro Mondino, Fondazione S. Maugeri clinica del lavoro e della riabilitazione di Pavia e dall'I.R.C.C.S. Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, dalla Scuola superiore ad ordinamento speciale I.U.S. di Pavia, dalle Aziende ospedaliere di Varese e dalla Provincia di Pavia. Il software fornito è ad oggi il solo sperimentato ed effettivamente utilizzato in Italia per la gestione di una rete di telepatologia oncologica ed in grado di assicurare l'integrazione di una rete territoriale con la rete di eccellenza degli I.R.C.C.S. oncologici».

L'Assessore
Massimo Russo

PICCIOLO - «All'Assessore per la sanità, premesso che nei confronti degli specialisti accreditati ad personam con il sistema sanitario nazionale per la branca specialistica di prestazione, anche se operanti in associazione fra professionisti o di società di persona, è obbligo da parte delle ASL, per norma di legge, far fronte al pagamento dei contributi previdenziali ENPAM;

verificato che nella quasi totalità delle province siciliane tale prassi è rispettata ma non nell'ASL 5 della provincia di Messina;

considerato che tale difformità era stata già segnalata all'Assessorato Sanità già dal 2003 e che ripetutamente lo stesso Assessorato si è attivato presso l'ASL 5 per il rispetto della legittima richiesta degli specialisti di versamento di detti contributi previdenziali;

preso atto che da ultimo il 5 marzo 2008, al prot. n. 1575 del Servizio 5 contenzioso e convenzioni, il dirigente generale, dr. Castellucci, in una missiva indirizzata, tra gli altri, al direttore generale della ASL 5 di Messina, invitava perentoriamente l'ASL stessa a riconoscere

l'indennità di contributi ENPAM a norma dell'art. 1, comma 40, della legge 23 agosto 2004, n. 243, in quanto legittimamente dovuta;

constatato che a tutt'oggi non risulta alcun riconoscimento di tale diritto dei professionisti da parte dell'ASL 5;

per sapere:

per quali ragioni l'ASL 5 persista nel suo comportamento illegittimo e lesivo dei diritti dei professionisti accreditati;

quali misure intenda adottare per ripristinare immediatamente il rispetto della legge nell'ASL 5 di Messina, unica inadempiente;

come ritenga di risarcire i danni conseguenti ai mancati versamenti previdenziali e subiti senza alcuna ragione dagli specialisti per un così lungo periodo di tempo». (210)

RISPOSTA. - «In ordine all'interrogazione n. 210, dell'onorevole Picciolo, si rappresenta quanto segue.

Come già evidenziato dall'interrogante la materia è regolata dalla legge n. 243/2004 che all'articolo 1, comma 39, stabilisce che le società professionali, mediche ed odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e le società di capitali operanti in regime di accreditamento con il S.S.N. sono tenute a versare all'E.N.P.A.M. un contributo pari al 2% del fatturato annuo in favore dei propri medici che hanno partecipato alla produzione dello stesso senza diritto di rivalsa sul S.S.N..

La stessa norma, al comma successivo, ha fatto salvo l'obbligo della Regione, già previsto dalla pregressa disciplina legislativa e contrattuale, del versamento del contributo previdenziale in favore degli specialisti accreditati ad personam.

Con le note prot. n. 666 del 23 gennaio 2009 e n. 1520 del 13 febbraio 2009 l'Azienda ha rappresentato l'esistenza di un contenzioso, aperto da alcune strutture societarie nei confronti della stessa, conclusosi favorevolmente per quest'ultima; con successiva nota prot. n. 38 del 26 febbraio 2009 la stessa Azienda nel confermare il proprio intendimento a dare esecuzione alla sentenza giudiziaria ha confermato che non procederà al versamento dei contributi richiesti.

Per effetto di quanto sopra, nel ritenere di avere fornito all'Azienda, tramite l'Amministrazione (da ultimo con la nota prot. n. 1152 dell'11 febbraio 2009) esaustivi chiarimenti sui termini della questione, non può non evidenziarsi che si attesta alla responsabilità dell'Azienda medesima, nel rispetto della vigente normativa, la scelta delle determinazioni concretamente assunte nell'ambito della propria autonomia gestionale».

L'Assessore
Massimo Russo